redattore capo arch. Marco Zanuso
redattore arch. Paolo A. Chessa
redattore Nelo Risi

segretaria di redazione dott. Julia Banfi

domus
la casa dell'uomo

direttore arch. Ernesto N. Rogers

n. 220 giugno 1947 architettura

Ernesto N. Rogers	architettura educatrice
Ernesto Codignola	scuola, palestra di vita
Amos Edallo	scuole rurali
Eugenio Gentili	il problema delle aule
Giancarlo De Carlo	la scuola e l'urbanistica
Alfred Roth	tendenza dell'architettura scolastica svizzera
B. G.	tipi di scuole in Svezia
Jane B. Drew	scuole inglesi
Carleton W. Washburne	scuole in America
Gillo Dorfles	Mafai, Savelli, Paganin, A. Ramponi, V. Guidi; mostre milanesi
Roberto Rebora	"La folle di Chaillot,, di Giraudoux
Nelo Risi	le due cronache di Pratolini libri ricevuti
Dino Risi	cinema documentario
Riccardo Malipiero	padri e figli
E. G.	recensioni
red.	segnalazioni

La rivista Domus è di proprietà dell'Editoriale Domus, presidente dott. Gianni Mazzocchi Bastoni
Direzione e redazione Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4 / Ufficio pubblicità Milano; via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4; 89542-3 / Suddivisa in tre sezioni:
ARREDAMENTO (4 fascicoli) L. 500 cadauno; abbonamento annuo L. 1800; estero L. 2400.
ARCHITETTURA (3 fascicoli) L. 600 cadauno; abbonamento annuo L. 1700; estero L. 2200.
ARTI (3 fascicoli) L. 700 cadauno; abbonamento annuo L. 2000; estero L. 2600.
Abbonamento a tutti i 10 fascicoli delle 3 sezioni L. 4800; estero L. 6000.
Si prega di versare le quote di abbonamento sul conto corrente postale numero 3/15690
L'Editoriale Domus pubblica anche "L'Europeo" settimanale, "Eco del mondo" mensile, "Fili Moda" bimestrale.

Architettura educatrice

Secondo il programma che abbiamo annunciato nel n. 217 di Domus usciamo ora con un fascicolo dedicato a un argomento d'architettura generale fuori da quello specifico della casa: parliamo della Scuola. Nelle pagine che seguono questo problema si pone, più o meno esplicitamente da diversi punti di vista: sociale, pedagogico, economico, tecnico, estetico. Importa rilevare subito l'intima connessione di essi, la loro reciproca influenza, la comune finalità. Pregi e difetti dei sistemi educativi si riflettono nelle caratteristiche degli edifici scolastici che, traverso le forme, ne rendono — per così dire — tangibili i motivi psicologici e i principi morali.

È fuori di dubbio che una pedagogia progressiva richiede un'architettura adeguata, cioè organismi funzionali, flessibili alle complesse esigenze d'un metodo educativo il quale non s'accontenta di considerare gli allievi come una massa indiscriminata, ma vuol favorire lo sviluppo d'ogni individuo.

Disciplina e libertà sono i termini dialettici entro i quali si dibatte la piccola società scolastica per maturare e inserirsi nel più vasto consorzio umano: in pochi casi, come in questo tema della scuola, l'architettura presenta più evidente aderenza tra forma e contenuto: la parola dell'insegnante e il disegno dell'architetto collaborano ugualmente alla formazione del giovane. L'estetica dell'edificio imprime un determinato suggello etico per il tramite d'un calcolato effetto psicologico.

Il bambino imprigionato negli ostili banchi, dove abbiamo logorato la nostra infanzia, è ben diverso da colui che oggi ha la fortuna di svilupparsi in certe aule luminose, gode di una libertà individuale relativa all'ambiente, può spostare la propria sedia e la propria scrivania per comporle con quelle dei compagni secondo la fantasia o le necessità del momento.

Si deve credere che da queste generazioni crescano persone più intimamente responsabili verso il prossimo e se stessi, perchè l'armonia dell'ambiente educa certo a un equilibrio nei rapporti collettivi mentre la chiara individuazione degli oggetti destinati a ogni singolo gli conferisce maggior dignità.

Questo mondo nuovo che s'apre alle speranze delle nostre convinzioni politiche e sociali trova nell'architettura moderna uno dei mezzi più efficaci per realizzarsi; non deve dunque stupire se insistiamo con tanta ostinazione nel coglierne ed incoraggiarne anche le più piccole e meno perfette manifestazioni che, in qualunque campo, dall'oggetto d'uso alla città, accennino a dare germoglio. Per ora, in tutto il mondo sono ben pochi gli edifici scolastici che rappresentano felicemente la sintesi tra i principi più progrediti dell'educazione e un'architettura parimenti evoluta; chi sfoglia le riviste non dev'essere tratto in inganno pensando che vi siano paesi dove la maggior parte della popolazione scolastica sia accolta nei meravigliosi esempi illustrati; (in questo fascicolo è pubblicato uno studio assai significativo sulle scuole rurali e le conclusioni possono essere estese anche alle altre categorie scolastiche). All'infuori di alcune piccole nazioni che per particolari condizioni storiche possono concedersi dei privilegi, altrove le condizioni delle scuole sono alquanto precarie sicchè è errato fare ottimistiche illazioni.

Il valore di quelle stupende realizzazioni per opera d'un Neutra, d'un Saarinen o d'un Gropius, consiste oltre che nelle qualità intrinseche, nel fatto che esse assurgono a testimonianze di una capacità spirituale già in atto e d'una pratica possibilità cui non manca che il buon volere degli uomini per diventare più diffusa realtà.

Lo sviluppo dell'individuo è certo condizionato da alcune disponibilità economiche, cioè da una più giusta distribuzione dei beni, ma bisogna riconoscere che alcune libertà costano economicamente meno di quel che si creda: per esempio, un'aula concepita come un mortificante casellario o un ambiente più sereno dove ciascuno accresca il patrimonio naturale della propria persona, non stabiliscono necessariamente una questione di prezzo.

In ogni modo si tratta di considerare la scuola come la più gelosa matrice dei diritti dell'uomo dai quali conseguono tutti i suoi doveri. Se un sacrificio s'impone, nessuna voce di bilancio è meglio giustificata, e bisogna che ogni cittadino insista perchè nell'attuale ricostruzione del Paese quest'opera della scuola sia affrontata con la dovuta energia in ogni settore (libero e gratuito accesso a chiunque ne sia meritevole, libero insegnamento, decoroso trattamento dei maestri, ecc.) ma è bene mettere in conto che i problemi dell'istruzione non possono compiersi senza un architettura educatrice.

Ernesto N. Rogers